

10 anni di iscrizione al patrimonio mondiale dell'UNESCO per i "Siti palafitticoli preistorici dell'arco alpino"



Nel 2021 l'archeologia festeggia un importante anniversario! Dieci anni fa, il 27 giugno 2011, i "Siti palafitticoli preistorici dell'arco alpino" sono stati iscritti nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO. 111 siti in Germania, Francia, Italia, Austria, Slovenia e Svizzera sono diventati patrimonio mondiale dell'UNESCO e sono rappresentativi di oltre 1000 insediamenti palafitticoli conosciuti dal Neolitico all'età del Bronzo. In occasione del decennale, avranno luogo durante tutto l'anno vari eventi in molte località dei territori circumalpini.

I "Siti palafitticoli preistorici dell'arco alpino" costituiscono depositi di primaria importanza per la conoscenza delle società europee della preistoria recente. Nel 1854, in seguito a un forte abbassamento del livello dei laghi alpini a causa di un inverno particolarmente rigido, sulle rive del lago di Zurigo (Svizzera) vennero alla luce numerosi pali in legno, grandi quantità di ceramica e strumenti di pietra. Si riconobbe ben presto che questi resti di villaggi palafitticoli risalivano a un periodo compreso tra la fine dell'ultima glaciazione e l'inizio dell'età storica. Ciò ha permesso agli archeologi di riconoscere l'esistenza in questa zona di insediamenti risalenti al Neolitico, periodo in cui le popolazioni preistoriche iniziarono a praticare per la prima volta l'agricoltura e l'allevamento.

I siti palafitticoli hanno un valore eccezionale per le loro particolari condizioni di conservazione. A causa dell'assenza di ossigeno, sott'acqua o in un ambiente umido, si sono perfettamente conservati molti resti di elementi organici, come legno, resti vegetali e di cibo, così come anche tessuti. Le palafitte rappresentano un archivio unico per lo studio della vita quotidiana dal Neolitico all'età del Bronzo. Inoltre aiutano a meglio comprendere gli effetti delle variazioni climatiche in epoca preistorica e storica. Per tutte queste ragioni, l'UNESCO li ha iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale.

Nel 2021 festeggiamo il decimo anniversario di questa iscrizione, con eventi divertenti in varie località circumalpine: laghi e paludi, percorsi didattici e musei. Potete trovare una panoramica dei progetti dei sei paesi e informazioni su altre attività sul sito www.palafittes.org. Alla pagina "10 anni - 100 storie", la nostra vetrina virtuale illustra le principali caratteristiche dei villaggi palafitticoli e gli oggetti di uso quotidiano qui rinvenuti.

Informazioni generali

Dal momento dell'iscrizione nella lista del patrimonio mondiale nel 2011, la gestione del sito è stata condivisa tra i sei paesi partecipanti, Austria, Francia, Germania, Italia, Slovenia e Svizzera. L'International Coordination Group UNESCO Palafittes (ICG) è stato istituito per garantire il coordinamento internazionale. Il suo lavoro è supportato da un segretariato a Basilea, Svizzera, che è il punto di contatto per tutte le domande e le informazioni riguardanti il sito UNESCO.



Informazioni specifiche del paese

Puoi richiedere le immagini mostrate qui e altre immagini in qualità stampabile a info@palafittes.org



Italia

I 19 elementi italiani del sito UNESCO sono distribuiti in cinque regioni: Lombardia (10), Veneto (4), Piemonte (2), Friuli Venezia Giulia (1) e Trentino Alto Adige (2). Il fenomeno contraddistingue il territorio tra i laghi prealpini a nord e il fiume Po a sud. La maggioranza dei siti palafitticoli è situata nelle regioni del lago di Garda e di Varese. I resti più antichi sinora conosciuti risalgono al Neolitico antico (circa 5000 a.C.), con un'intensificazione dell'attività insediativa nell'antica e media età del Bronzo e il suo esaurimento verso la fine del II millennio a.C..

Gli scavi hanno messo in luce una grande quantità di oggetti in bronzo, corno, osso animale, pietra e, soprattutto, ceramica. Sono anche degni di nota gli oggetti realizzati in materiali deperibili, come il legno e i tessuti. L'alto livello del know-how tecnologico dei siti palafitticoli dell'età del Bronzo è stato il punto di partenza per le successive fasi di sviluppo culturale.

Nel corso del 2021 saranno realizzati per il decennale numerosi eventi e iniziative: mostre (Venezia, Varese, Brescia, Torino, Gavardo, Manerba, Desenzano), giornate di studio (Varese), concerti (Polpenazze del Garda), incontri con la cittadinanza, progetti di didattica, educazione al patrimonio e archeologia sperimentale e l'inaugurazione del Parco Archeo Natura delle Palafitte di Fivè

[Foto: Parco Archeo Natura Fivè © Soprintendenza per i beni culturali – Trento]

Austria

Cinque dei 111 abitati del sito seriale transnazionale UNESCO "Siti palafitticoli preistorici dell'arco alpino" si trovano in Austria. Quattro in Alta Austria, sui laghi Attersee e Mondsee, e uno in Carinzia sul lago di Keutschacher. Il numero totale di insediamenti lacustri in Austria è difficile da stimare. Alcuni potrebbero anche non essere stati scoperti, altri sono già scomparsi per sempre. Attualmente 27 siti sono riconosciuti con sicurezza scientifica. La maggior parte appartiene alla cultura di Mondsee, risalente al IV millennio a.C. Gli insediamenti più recenti risalgono ormai all'età storica (500 a.C. circa). La riva occidentale del lago Attersee era probabilmente la più densamente popolata.

È interessante notare che i siti del lago Keutschacher non sono sulla riva, ma in aree poco profondi in mezzo al lago. Furono scoperti da Ferdinand Hochstetter, il primo direttore del Museo di Storia Naturale di Vienna, nel 1864. In seguito a ciò, il museo aggiunse alcuni oggetti rari e importanti alle sue collezioni.

Il "Kuratorium Pfahlbauten" si occupa della parte austriaca sito UNESCO. L'organizzazione è stata fondata nel 2011 dalla Repubblica d'Austria e dalle province dell'Alta Austria e della Carinzia..

[Foto: Archeologia subacquea nella palafitta sommersa del lago di Keutschach, Carinzia © Kuratorium Pfahlbauten]





Francia

In Francia, gli 11 siti palafitticoli iscritti al patrimonio mondiale UNESCO si trovano nel Giura, in Savoia e in Alta Savoia, nelle acque dei laghi di Chalain, Clairvaux, Aiguebelette, Bourget, Lemano e Annecy. Il villaggio più antico risale a 6000 anni fa (Neolitico Medio), mentre quelli più recenti furono abbandonati durante il passaggio tra l'età del Bronzo e quella del Ferro, 2700 anni fa, quando un periodo di raffreddamento climatico e di maggiori precipitazioni innalzò il livello dei laghi fino a quello attuale, sommergendo i villaggi.

Sotto la presidenza del prefetto della regione Auvergne-Rhône-Alpes, lo Stato, gli enti locali, varie istituzioni e associazioni lavorano per preservare questi siti, per studiarli, per garantire il mantenimento dell'"eccezionale valore universale" che è valso loro il riconoscimento dell'UNESCO, e per farli conoscere al maggior numero possibile di persone.

Diverse mostre temporanee, al Musée d'Archéologie Nationale de Saint-Germain-en-Laye, nei musei di Lons-le-Saunier (Jura) e di Annecy (Alta Savoia), presentano i risultati delle ricerche archeologiche condotte finora, mentre un volume pubblicato a fine giugno 2021 dalla Direction régionale des Affaires Culturelles d'Auvergne-Rhône-Alpes rappresenta la prima monografia dedicata ai siti palafitticoli della Savoia e dell'Alta Savoia.

[Foto : Lago di Chalain (Jura). Messa in luce di strutture in legno del Neolitico © Centre de recherche archéologique de la vallée de l'Ain / P. Pétrequin]

Germania

In Germania, i due stati federali del Baden-Württemberg e della Baviera detengono il maggior numero abitati palafitticoli iscritti al patrimonio mondiale UNESCO, con 18 siti situati tra la parte occidentale del lago di Costanza e il lago di Starnberg. Nove dei siti iscritti si trovano sul lato tedesco del lago di Costanza. Altri sei si trovano in paludi e piccoli laghi nell'Alta Svevia e nella valle del piccolo fiume Blau vicino a Ulm. I tre siti bavaresi iscritti all'UNESCO si trovano a nord-est di Landsberg am Lech e nel lago di Starnberg.

In occasione dell'esposizione regionale dei giardini di Überlingen, il dipartimento per la protezione dei monumenti storici del Consiglio regionale di Stoccarda presenta fino al 17 ottobre la mostra "Pfähle, Mauern und Kakteen" (Pali, muri e cactus), incentrata sull'archeologia delle zone umide e sui "siti paleolitici preistorici dell'arco alpino" come patrimonio mondiale dell'UNESCO. Il Federseemuseum di Bad Buchau presenta la mostra temporanea "Verknüpft und zugenäht. Gräser, Bast, Rinde – Alleskönner der Steinzeit" (Annodato e cucito. Erba, vimini, corteccia - strumenti versatili dell'età della pietra). Saranno presentati i risultati delle nuove ricerche dell'archeologia tessile.

Sull'"isola delle rose" (Roseninsel) nel lago di Starnberg, la giornata dedicata al patrimonio UNESCO del 3 luglio offre un programma vario su un percorso circolare all'aperto, con, tra l'altro, archeologi subacquei che forniranno un resoconto del loro lavoro sott'acqua. Il 23 luglio, lo Steinzeitdorf di Pestenacker riaprirà con una nuova mostra nel centro visitatori e nuovi programmi informativi e pratici nell'area esterna. Nel "Foodblog" (www.palafitfood.com) è possibile dare uno sguardo digitale settimanale nelle pentole dei cuochi del Neolitico e dell'Età del Bronzo. Ulteriori ispirazioni di ricette e informazioni sulle sfide mensili di cucina possono essere trovate sul canale Instagram associato @palafitfood.

[Foto: mele selvatiche di circa 5700 anni, Alleshausen-Grundwiesen (Biberach) © Landesamt für Denkmalpflege im RP Stuttgart, U. Maier]





Svizzera

56 dei 111 siti palafitticoli a scritte all'UNESCO si trovano in Svizzera, non solo nei grandi specchi d'acqua, come il lago di Ginevra o il lago di Costanza, ma anche nelle torbiere e in molti piccoli laghi della Svizzera orientale e nord-occidentale e dell'Alto piano svizzero. Fu qui che la "febbre delle palafitte" fece la sua comparsa nella metà del XIX secolo per diffondersi rapidamente in tutta la regione alpina. Siti come Cortaillod, Auvernier, Lüscherz o Arbon sono conosciuti ben oltre i confini della Svizzera e hanno dato il loro nome a numerose culture archeologiche.

In Svizzera, il gruppo di coordinamento svizzero "UNESCO Palafittes" è responsabile della gestione del sito iscritto al patrimonio mondiale. Questo gruppo è un'associazione dei 15 cantoni coinvolti nel patrimonio mondiale con l'Ufficio federale della cultura e l'Associazione svizzera di archeologia. Lavora in rete anche con altri attori come i musei e le collezioni, così come l'Associazione Turistica Svizzera per il Patrimonio Mondiale e la Commissione Svizzera per l'UNESCO.

Per celebrare l'anniversario, gli archeologi cantonali e molti musei stanno organizzando eventi. Uno dei momenti salienti sarà l'ottava regata internazionale di piroghe che si svolgerà l'11 e 12 settembre sul lago Greifensee (Canton Zurigo).

Per ulteriori informazioni e aggiornamenti, visitate il nostro calendario degli eventi su www.palafittes.org.

[Foto: Il sito del Bronzo Recente di Bevaix, Lake Neuchâtel © Laténium, F. Langenegger]

Slovenia

Due degli abitati palafitticoli iscritti all'UNESCO si trovano nel comune di Ig, nella palude di Ljubljansko barje. Nella regione di Ljubljansko barje sono stati riconosciuti i resti di più di 40 siti palafitticoli. Con interruzioni periodiche, i siti furono occupati nel Ljubljansko barje tra il 4500 e il 2000 a.C. Sono stati rinvenuti numerosi reperti: ceramiche decorate e piccole sculture in ceramica, ma anche la ruota in legno più antica del mondo.

Il Parco Krajinski a Ljubljansko barje è un'istituzione pubblica responsabile della gestione e della protezione dell'intera area, e in particolare di due siti palafitticoli iscritti nella lista dell'UNESCO. Lavorando a stretto contatto con i partner locali, mira a conservare, proteggere e promuovere l'eccezionale valore universale dei siti palafitticoli.

Oltre al regolare monitoraggio idrologico dei livelli delle acque sotterranee e alla comunicazione con le parti interessate, il parco Krajinski Ljubljansko barje sta anche lavorando a un progetto per un nuovo centro informativo, un sentiero educativo e la ricostruzione del villaggio palafitticolo, dove l'attenzione sarà concentrata sulla presentazione del patrimonio culturale delle palafitte, ma anche del sito naturale che ha permesso la loro conservazione.

[Foto: la palafitta di Špica, Ljubljana © City Museum of Ljubljana, MGML, G.Babič]



CONTATTO

Italia

Soprintendente per i beni culturali

dott. Franco Marzatico

Provincia autonoma di Trento

staff.sbc@provincia.tn.it

franco.marzatico@provincia.tn.it

Via San Marco 27

38122 Trento

+39 0461.496616

Cristina Longhi

Funzionario Archeologo

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio

per Bergamo e Brescia

area Archeologia

Piazzetta Giovanni Labus 3 - 25121 -Brescia

Tel. 030290196 int. 43

e-mail: sabap-bs.archeologia@beniculturali.it

Pec: mbac-sabap-bs@mailcert.beniculturali.it

Maria Giuseppina Ruggiero

Direzione regionale Musei Lombardia

Direttore del Parco Nazionale delle Incisioni Rupestri, loc. Naquane, del Parco Archeologico Nazionale dei Massi di Cemmo e del MUPRE-Museo Nazionale della Preistoria della Valle Camonica (Capo di Ponte, BS)

Direttore del Museo Archeologico Nazionale della Valle Camonica di Cividate Camuno (BS) Palazzo Arese

Litta Corso Magenta, 24 20123 Milano

mariagiuseppina.ruggiero@beniculturali.it

Austria

Kuratorium Pfahlbauten

Cyril Dworsky

Geschäftsführung Kuratorium Pfahlbauten

c/o NHM – Naturhistorisches Museum Wien

Prähistorische Abteilung

Burgring 7

A 1010 Wien

0043 (0)1 52177295

dworsky@pfahlbauten.at

www.pfahlbauten.at

Francia

Savoie et Haute-Savoie

DRAC Auvergne-Rhône-Alpes

Service régional de l'Archéologie

Karim Gernigon

Conservateur régional de l'Archéologie

Le Grenier d'Abondance

6, quai Saint-Vincent

69001 Lyon

+33 (0)4 72 00 44 73

karim.gernigon@culture.gouv.fr

Claude Niski



Communication
Le Grenier d'Abondance
6, quai Saint-Vincent
69001 Lyon
+33 (0)4 72 00 44 43
claude.niski@culture.gouv.fr

<https://www.culture.gouv.fr/Regions/Drac-Auvergne-Rhone-Alpes/Pole-Architecture-et-patrimoines/Patrimoine-mondial-de-l-UNESCO>

Jura

DRAC Bourgogne-Franche Comté
Service Régional de l'Archéologie
Annick Richard

Ingénieure d'études
Hôtel de Magnoncourt, 7 rue Charles Nodier
25043 Besançon cedex
+33 (0)3 81 65 72 71
annick.richard@culture.gouv.fr

<https://www.culture.gouv.fr/Regions/Drac-Auvergne-Rhone-Alpes/Pole-Architecture-et-patrimoines/Patrimoine-mondial-de-l-UNESCO>

Germania

Baden-Württemberg

Pfahlbauten-Informationszentrum Baden-Württemberg
Sabine Hagmann

Leiterin Pfahlbauten-Informationszentrum Baden-Württemberg
Fischersteig 9,
D 78343 Gaienhofen-Hemmenhofen
sabine.hagmann@rps.bwl.de
+49-(0)7735-93777118
www.unesco-pfahlbauten.org

Bayern

Bayerisches Landesamt für Denkmalpflege
Markus Gschwind

Koordinator Archäologische Welterbestätten
Obere Stadtmühlgasse 1,
D 91781 Weissenburg i. Bay.
markus.gschwind@blfd.bayern.de
+49 (0)89-210140-73
www.blfd.bayern.de

Slovenia

Javnizavod Krajinski park Ljubljansko barje

Ana Brancelj
UNESCO site manager
Podpeška cesta 380
1357 Notranje Gorice
ana.brancelj@ljublanskobarje.si
+386 (0)8 201 02 33
www.ljublanskobarje.si

Svizzera & International



Swiss Coordination Group UNESCO Palafittes

Barbara Fath

Geschäftsführerin/secrétaire générale

c/o Archäologie Schweiz

Petersgraben 51

CH-4051 Basel

+41 61 261 30 91

info@palafittes.org

www.palafittes.org

